

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 21 LUGLIO.

Le riforme contenute nel Messaggio popoleonico furono lodate universalmente; ma la buona impressione da esse prodotte fu guasta dalle misure posteriori intempestive o male addottate come quella della proroga del Corpo Legislativo. Onde alcuni giornali cominciano già a ritenere possibile il caso che l'esperimento non riesca. Il corrispondente parigino della *Kölner Zeitung* dopo avere esaminato le forze e la posizione dei partiti nel Corpo legislativo scrive queste parole: «In ciò sono tutti concordi, anche i ministeriali, che un governo in Francia non è possibile con una maggioranza così scarsa; e siccome d'altra parte si sa che un nuovo appello al suffragio universale, in un conflitto tra la Corona e la Camera, riuscirebbe favorevole a quest'ultima, così in generale si pensa che le nuove concessioni non varranno a risolvere la crisi, ma soltanto a deferire la soluzione. Ma questa soluzione è urgente, e un maggiore indugio potrebbe mettere a repentaglio la costituzione e la dinastia». All'incontro i giornali di Londra e fra questi il più autorevole il *Times*, predicono bene degli effetti delle riforme, ed ecco come ne parla il giornale delle City: «Se il messaggio non eccede ad un tratto tutto ciò che era stato domandato dal terzo partito, esso però concede tanto da far considerare il rimanente come semplice questione di tempo. Intanto e soprattutto l'imperatore ha francamente abbandonato quell'atteggiamento di incondizionata resistenza che molti dei suoi sostenitori avrebbero voluto che continuasse a serbare. Egli si dichiara pronto a prendere in considerazione ogni ragionevole riforma e così apre una sicura via di progresso compatibile colle istituzioni imperiali».

L'Imparzial di Madrid ha annunciato la scoperta d'una nuova cospirazione diretta contro Serrano, Prim e Rivero. Le cospirazioni in Spagna sono adunque in aumento; e su quelle di carattere isabellino o carlista, Prim ha fatto recentemente alle Cortes questa dichiarazione: «Posso dare alla Camera la formale assicurazione che le autorità francesi insegnano senza tregua i carlisti e gli isabellini che cospirano sulla frontiera, e che recentemente fu operato un considerevole sequestro di armi e munizioni di ogni specie. Del resto, sebbene il governo dia poca importanza a ciò che possono tentare i carlisti, esso sta però all'erta ed il giorno s'avvicina in cui i colpevoli avranno un castigo duro e meritato. Io aggiungo che, sebbene nel ministero sia sopraggiunta una modifica di persone, il governo non pensa punto a cambiare

politica. Per conseguenza noi non abbiamo bisogno bisogno di rifare qui un programma... L'Union parlando di queste cospirazioni dice che l'organizzazione di bande carliste continua in pressoché tutte le provincie di Spagna. Dappertutto i preparativi sarebbero spinti con vigore e specialmente a Burgos, a Belchit ed a Cordova.

In Inghilterra la Camera alta ha deciso di mantenere gli emendamenti introdotti nel preambolo del bili sulla Chiesa d'Irlanda; onde Gravina non potendosi assumere la responsabilità di continuare più oltre la discussione senza consultare i propri colleghi, propose che fosse aggiornata, ciò a cui i Lordi aderirono. Questa situazione preoccupa vivamente gli spiriti. Il comitato di sorveglianza, nominato dalla Lega della riforma, ha creduto dovere in questa occasione convocare il consiglio ed i rappresentanti della Lega per esaminare se fosse opportuno una dimostrazione in Hyde-Park, per esprimere l'indignazione della popolazione della capitale relativamente alla condotta della Camera dei Lordi su questo proposito. Non sappiamo ancora quale partito sia stato addottato.

Le notizie della Svizzera recano che il Comitato centrale della Lega della libertà e della pace, in un'adunanza tenuta recentemente ha risolto di protorare al 14-19 settembre il Congresso della Lega, e scelto Losanna per residenza. Il ritardo fu provocato dai francesi, che contano venire in quest'anno molto numerosi al Congresso, coi deputati testi eletti, come Giulio Favre, Bancel, Gambetta ecc. Ha pur promesso di venirvi Castelar con una deputazione di repubblicani spagnuoli.

Le ultime notizie ricevute da Atene recano che, immediatamente dopo il ristabilimento della regina, il re Giorgio deve lasciare la Grecia per fare un viaggio in Francia, in Danimarca, in Inghilterra ed in Austria. La reggenza verrà affidata alla regina.

L'OPERA MUNICIPALE A' DI' NOSTRI.

Era naturale, che non appena l'Italia fu libera, i Municipii volessero far vedere che anch'essi non erano liberi per nulla e che volevano la loro parte contribuire alle opere della civiltà. Anzi, a nostro modo di vedere, dovevano farlo, poichè sono appunto i Comuni la base larga su cui operare il rinnovamento nazionale, dopo quella larghissima degli individui e delle famiglie.

Ma il Comune, che da una parte è l'elemento dello Stato grande, è dall'altra la famiglia ampliata. Nel Comune o si fa, o si prepara tutto quello che si vuole per lo Stato; ma quelli che lo reggono devono considerare che la convivenza di coloro che lo compongono, lo fanno essere come una vera famiglia. E come tale va quindi trattato.

Nei primordi della nostra emancipazione le abitudini delle popolazioni e dei loro rappresentanti hanno fatto sì che si spendesse come i giovani usciti di recente di pupillo, cioè senza molto giudizio

né discrezione. Le prime spese furono in feste; scusabili in quanto erano un necessario sfogo, un modo di respirare uscendo di servitù. Poi quasi ogni città d'Italia credette di dover fare opere di lusso, di abbellimento, di decorazione, sia per ricordare fausti avvenimenti, sia per far lavorare, come si diceva. Il male di Parigi, di fare, disfare e rifare alle spese delle generazioni venture, l'ebbero tutte poco o meno le città italiane. Era scusabile anche questo errore d'inesperienza. Ma ora quale è il processo logico da doversi seguire in queste opere nei Comuni? A nostro credere quello che nelle famiglie per la casa.

Le opere che contribuiscono alla salubrità e ad un certo comodo della popolazione, sono da farsi subito, anche a costo d'impegno in qualcosa l'avvenire. Queste sono spese necessarie, e le prime di tutte tra le materiali: e la loro utilità non è dubbia né per il presente, né per l'avvenire.

Altro è dei lavori di lusso, di abbellimento, di decorazione. Tutto questo si deve lasciare ai tempi economicamente prosperi, cioè quando si abbiano rendite sufficienti, e quando si abbia provveduto largamente ad altri bisogni. Se si tratta di onorare i benemeriti della patria, contribuendo così alla educazione morale e civile del popolo, vorremmo essere più larghi; ma in questo ci sembra dover provocare la libera associazione, che educa così in doppio modo, essendo un atto morale e spontaneo dei cittadini più illuminati e più desiderosi del fine e decoro pubblico.

Ma i lavori che contribuiscono alla salubrità e decenza sono veramente da promuoversi; come p.es. fogni per gli scoli delle acque, mezzi da rimuovere le immondizie, sgomberi delle catapecchie, condotte di acque per tutti gli usi più necessari ecc.

L'opera oggi la più desiderabile è quella che riguarda la educazione ed istruzione del popolo. È qui dove bisogna essere piuttosto generosi che non avari; è qui dove non si può aspettare, perché il perdere tempo in siffatte cose a chi più sa più spiega ed è dannoso alla società. Non è possibile che ci sia un popolo libero, o che sappia esserlo e duri tale, se non è civilmente educato ed istruito. Ciò che poteva considerarsi bastevole sotto la tutela, non lo è più colla libertà. Quindi tutte le istituzioni educative e sociali devono essere in prima linea; e qui il Comune deve esercitare veramente la doppia funzione di provvido Stato e di famiglia affettuosa per sé medesima. Se tutti i Comuni lavorano e per così dire abbondano in questo, noi abbiamo la certezza di avere gettato le basi della educazione nazionale e del progressivo miglioramento delle condizioni dell'Italia.

Perciò noi crediamo che, andando a rilento nelle opere edilizie, fuorché quando si tratti della salu-

brità e del comodo evidente, mettendo da parte tutte le spese di lusso, specialmente per oggetti passaggeri, si abbia da abbondare subito in tutte le opere che hanno per scopo la educazione e che contribuiscono ad elevar le mortificazioni alla dignità di popolo libero e soprattutto a generare la attitudine di provvedere a sé medesimi.

E qui naturalmente il soggetto si lega con un altro ordine di fatto, con quello della beneficenza.

Non c'è alcuna città italiana, dove coll'andare del tempo non sieni fondate ed accumulate delle istituzioni di beneficenza; eppure in quasi tutte si vedranno a nostri giorni accumularsi anche i bisogni.

Ciò significa per noi una cosa molto evidente, cioè che non tutte queste istituzioni servono allo scopo per il quale vennero fondate di alleviare la umane miserie, ed anz'anche qualche volta le moltiplicano generando imprevidenza. I mali sociali sono l'ombra dei beni sociali; e chi gusta i secondi ha dovere di cercare di rimuovere i primi. Ed è appunto per questo che, colla libertà, bisogna prenderci in esame tutti gli istituti di beneficenza esistenti, coordinarli, rinnovarli, completarli e soprattutto dirigerli tutti non soltanto ad alleviare la miseria, ma a diminuirla colla educazione e col lavoro e col mettere a profitto di qualche maniera anche le forze qualsiasi dei miserabili.

Anche in questo il Comune deve esercitare nel suo ambito la funzione economica dello Stato, e la previdenza del cuore della famiglia. Tra i prossimi quelli del Comune sono i più prossimi, e con essi bisogna condursi con affetto, ma non disgiunto da previdenza. Ci sarà anche per questa parte da spendere; ma ancora più che da spendere, da ordinare sapientemente e convenientemente. È un'opera difficile, perché urta nelle abitudini esistenti, ma necessaria dovunque.

In tutti e tre questi ordini di fatti edilizia, educazione e beneficenza, la salubrità, o fisica, o morale, o sociale ci sta in prima linea, il comodo viene in seconda, e poi si potrà col tempo usare un certo lusso, giacché, avendo la convivenza i suoi disagi, deve anche avere i compensi corrispondenti.

Quello che noi vogliamo avvertire adesso semplicemente, in questa strategia generale dell'opera dei Municipii, si è che tra il bene che si può e si deve fare c'è qualcosa che deve avere la precedenza su tutto il resto, e su cui tutti i cittadini, elettori, eleggibili ed eletti, hanno l'obbligo di pensare, in tutti i Comuni dello Stato.

Si dirà, come non si manca di dire in tante altre occasioni, che queste sono idee elementari, che si sapevano da tutti, sicché era inutile il ridirle. Rispondiamo che le cose opportune non sono mai dette abbastanza, fino a tanto che non tutti coloro che hanno qualunque influenza a produrre i fatti

APPENDICE

FLORIELLA

Reminiscenze del dott. Giuseppe Pellegrini.

(Continuazione V. n. 172.)

II.

La preghiera di Norma

La notte avanzava: movemmo i passi giù per la china dapprima in silenzio. Non si udiva che lo spirto del vento fra i rami dei castagni e dei roveri ed il sussurro delle nostre orme.

Enrico fissò lo sguardo nella luna che, illuminando in tutta la sua luce la terra, facea spiccare le fantastiche ombre degli alberi, e con voce pura e soave modulò quella sublime

Casta Diva che inargentì,

in cui la grande anima di Bellini seppe trasformare l'armonia delle sfere.

Quella voce commossa da ineffabile sentimento vibrava vibrava nel silenzio della sera come nota d'angelo; l'eco vicino pareva che fremesse d'amore nel ripeterla e consegnarla agli occhi lontani. Quella dolce preghiera della sfortunata druidessa delle galliche selve, si tramutava ora in lamento solenne

che inebriava l'anima d'una voluttà irrefrenata di piangere.

Si era appena confusa col fremito della universa natura l'ultima nota del canto, che udimmo presso noia una voce commossa esclamare:

— Sublime!

E quasi subito vedemmo apparirci dinanzi un uomo che, stesa la mano verso il mio amico;

— Voi possedete, soggiunse, una voce che affascina, una voce che mi ridestò emozioni ch'io credeva perdute per sempre. Ch'io vi stringa la mano.

Ed avanzò più ancora la sua verso Enrico.

A primo tratto noi restammo confusi dinanzi a quel nuovo aspetto che però non tardammo a riconoscere.

Da circa un mese era venuto ad abitare il nostro paesello un ignoto signore. Desso pareva ancora nel pieno vigore degli anni: avea bella ed espansiva fisionomia, occhi animati da una triste luce, fronte spaziosa sulla quale stavano profondamente seavati due solchi. Nessuno sapeva chi fosse, perochè egli amava la solitudine, nè mai s'era avvicinato ad alcuno. Andava sempre accompagnato da un cane di enorme grandezza.

Enrico prese la mano tesa ver lui dallo sconosciuto e gliela strinse colla confidenza della giovinezza dicendo:

— È la solita magia del Bellini, o signore, che seppi trasformare in questa musica tutto il grande poema delle notti d'Italia

— È vero, c'è un intero mondo di sensazioni in quel canto — replicò lo straniero. — Eppure — aggiunse tosto amaramente, tanto genio non valse a trattenere l'invidia dal preparare al povero Bellini la tomba in sul fiore degli anni.

— Che importa — rispose Enrico esaltandosi — s'egli lasciava la vita ancora nella prima giovinezza, quando gli fu dato indovinare e rapire le armonie celesti? Che importa il morire anche a vent'anni quando si è certi che il proprio nome sarà ripetuto d'età in età con amore, che le proprie creazioni saranno capaci di suscitare una tempesta d'affetti nel cuore dell'uomo, ed alleviarne gli spasimi se angosciato?

— È bello sui vostri giovani labbi questo linguaggio; ma badate bene. Io che un di era come voi e al pari di voi parlava, non posso ora che dirvi: giovine, la vita è una grande battaglia in cui l'uomo tenta uccidere l'uomo, il pensiero tanta opprime il pensiero; in cui il vizioso lotta colla virtù e troppo spesso trionfa; dove alline molti e potenti sono i maligni, gli oppressori, gli iniqui; poveri e pochi gli onesti.

Io m'attentai allora a dirgli se fra tutti gli uomini non avesse mai incontrato qualche anima buona e se non fosse ingiustizia calunniare per pochi malvagi i molti giusti che allora io credevo sulla terra.

— Avete voi sofferto i più atroci dolori — mi rispose l'estrangeo esaltandosi quasi fino al delirio — avete veduto spezzarsi una ad una sotto la ma-

no dell'uomo le speranze più care? Gli amici, i beneficiari vi scagliarono mai in fronte la pietra dell'odio e della persecuzione? Oh, il cuore umano, creditelo a me vecchio d'amara esperienza, il cuore umano è una sterminata voragine, e guai a chi si affida all'abisso. Passerete voi pure la vita ed a metà strada o fuggirete maledicendo, o riderete il riso del cinico sopra questa sciagurata progenie di redivivi Caini.

Ci fu un istante di silenzio.

— Ella deve avere ben sofferto, signore, dacchè si vede che sotto alle sue parole s'asconde una storia di angoscia.

— La è una piaga che sanguina, figli miei. Vedete queste due rughe che mi solcano la fronte? La prima me l'hanno scavata gli uomini, la seconda Iddio. Se il racconto delle mie sventure potesse infondervi qualche raggio di esperienza prima di entrare in mezzo alla società, a costo di piangere vorrei ricordarle ancora una volta. Ma io so che il mobile cuore dell'uomo nulla o male tesoreggia i consigli dell'esperienza. Però mettiamoci qui a sedere: io vi dirò la prima vicenda della mia giovinezza, poichè mi sarà dolce il ricordarla in questi luoghi che ne furono testimoni, e perchè non pensate che io abbia sempre avuto il cuore di marmo.

Per primo egli si assise sopra un sasso; il case gli si accostò ai piedi, e noi prendemmo posto ai suoi fianchi.

Lo straniero guardò un istante il cielo, poi si

non ne sieno tanto convinti da fare appunto che i fatti diventino conformi a queste idee. Ora è certo, che in molti Comuni dell'Italia non si procede con questo ordine, che in molti il lusso precede il necessario, il materiale il morale, e che in taluni la libertà non produsse punto frutti migliori della tutela. Poi, la stampa non parla per i sapienti. Le sue pretese sono molto più umili, e non vanno al di là del proposito di volgarizzare ciò che i sapienti medesimi c' insegnano.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta dell'Emilia*:

È da ritenersi che se non tutta la legge amministrativa Bargoni, per lo meno alcune disposizioni della stessa, che riguardano l'ordinamento degli uffizi, potranno venire attuate nel prossimo venturo anno. Disfati so di vari provvedimenti presi a tal fine dai vari ministri, popo una deliberazione adottata in Consiglio.

E fra le altre cose so che nel ministero dell'interno si vuole impiantare ad ogni costo l'ufficio di copiatura, che pure era stato combattuto da parecchi capi-di-visione. Al qual fine, il ministro intende cambiare una parte del personale subalterno, cioè degli applicati dell'ultima classe, i quali sarebbero destinati alla copiatura, ma per copiare non sanno né possono, a causa del loro pessimo carattere. Il cambiamento si farebbe con altrettanti applicati delle prefetture che dessero saggio di buona calligrafia. E per far questo, mi si assicura che già siasi inviata apposita circolare ai prefetti.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

ESTERO

Austria. Scrivono da Linz alla *Nuova Stampa libera* di Vienna che il vescovo Francesco Giuseppe Rudiger ha manifestato alla gente che lo avvicina il progetto di ritirarsi nel monastero Admont.

Si diceva che a Linz si sarebbero fatte delle dimostrazioni, in seguito alla condanna del nominato vescovo. Non accadde niente. Anzi la popolazione mostrò in generale molto contenta della decisione presa da quell'i. r. Tribunale.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinion*:

Il principe Napoleone è assai malcontento di vedere che i principii liberali devono essere posti in pratica da uomini reazionari. Pare che il signor Rouher, prima di ritirarsi, abbia consigliato l'imperatore a fare un programma ancora più liberale di quello che si chiedeva e di affidare ai Consigli generali la proposta di un terzo delle nomine a senatori. Il signor Persigny, chiamato anch'egli a St-Cloud, consigliò di formare un ministero di conciliazione, metà del centro sinistro e metà del centro destro. Né l'uno né l'altro di questi coni gli venne seguito.

Vuolsi, scrive la *Patrie*, che i rapporti fra la Francia e la Russia siano divenuti più intimi, a motivo che quest'ultima potenza incomincia ad allarmarsi dello sviluppo che va prendendo la Prussia, soprattutto dal punto di vista marittimo.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Correspondance générale autrichienne*:

Da qualche tempo frequenti incendi funestano le diverse città dell'impero. Così, per esempio, il 29 giugno, la grande fabbrica di Sump桐new divenne la preda delle fiamme a Pietroburgo; ed il 30, la filatura di Mecksel ed una fabbrica di stearina ebbero la stessa sorte. Le perdite si fanno ascendere a più di 2 milioni di rubli. Inoltre, il 1° corrente, un incendio ridusse in cenere la fabbrica di panni di Suskin, che valeva circa 200,000 rubli.

Urss. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Siamo in un periodo della più profonda calma, e nulla annunzia che se ne debba uscire tanto presto. Neppure la pubblicazione degli atti della Commissione d'inchiesta, che non avrà luogo che mercoledì o giovedì, varrà a toglierci da questa beata quiete onde si gode da più d'una settimana, giacchè ad una parola per volta, coste, conclusioni, compresi i considerando, sono conosciuti dal pubblico, e si riassumono in queste poche parole: Pel Civinini assenza completa di qualsiasi prova a suo carico; pel Fambri, ammessa la più illimitata buona fede, ma giudicata troppo sollecita la sua operazione; pel Brenna non altro, fuorchè la penosa im-

agine ad accarezzare la testa bella ed intelligente dei suoi alani: quella mano tremava. Gli si vedevano so rridere negli sguardi immagini care come i ricordi degli anni primi. — Dopo alcuni istanti di silenzio, passò la mano sulla pallida fronte e così imprese a narrare.

III.

Amore e morte.

Io sono francese; nacqui a Parigi, figlio postumo, dalla vedova d'un capitano morto sul campo. Prevenuto e soddisfatto nei più lievi desideri da mia madre che forse troppo mi amava, io m' andava lentamente morendo per mancanza di volere, di libertà, d' emozioni; mi spiegava come lucerne che a troppo olio. Mia madre, consultati i medici, volle farmi viaggiare l'Italia, sperando che queste arie purissime, questi cieli risplendenti d'un eterno sorriso, mi dovessero tornare pieno di vita.

Ed io esultando assentii a quella proposta, solo pregai di essere lasciato solo e libero di me stesso in tutto quel tempo che avrei soggiornato in paese straniero. E venni in Italia libero, fiducioso, innamorato; e volai dall'una all'altra città col' entusiasmo in cuore, col' ansia dipinta sul volto. Le ore mi fuggivano dinanzi alle opere di Michelangelo e di Raffaello dalle quali non sapeva scostarmi; e nel delirio della mia ammirazione benediceva Iddio perché avesse infusa tanto possa creatrice in un uomo.

pressione deposta dalla sua lettera. Se qualche cosa può aggiungersi a queste conclusioni, è che saranno accettate tale o quale da un pubblico stanco ormai di udire parlare di un argomento, che non valeva la pena di essere sollevato. Per la qual cosa, quando il volume degli atti sarà dato alla luce, non ecceterà che un debole sentimento di curiosità, che sarà spento in pochissime ore.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta dell'Emilia*:

È da ritenersi che se non tutta la legge amministrativa Bargoni, per lo meno alcune disposizioni della stessa, che riguardano l'ordinamento degli uffizi, potranno venire attuate nel prossimo venturo anno. Disfati so di vari provvedimenti presi a tal fine dai vari ministri, popo una deliberazione adottata in Consiglio.

E fra le altre cose so che nel ministero dell'interno si vuole impiantare ad ogni costo l'ufficio di copiatura, che pure era stato combattuto da parecchi capi-di-visione. Al qual fine, il ministro intende cambiare una parte del personale subalterno, cioè degli applicati dell'ultima classe, i quali sarebbero destinati alla copiatura, ma per copiare non sanno né possono, a causa del loro pessimo carattere. Il cambiamento si farebbe con altrettanti applicati delle prefetture che dessero saggio di buona calligrafia. E per far questo, mi si assicura che già siasi inviata apposita circolare ai prefetti.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

ESTERO

Austria. Scrivono da Linz alla *Nuova Stampa libera* di Vienna che il vescovo Francesco Giuseppe Rudiger ha manifestato alla gente che lo avvicina il progetto di ritirarsi nel monastero Admont.

Si diceva che a Linz si sarebbero fatte delle dimostrazioni, in seguito alla condanna del nominato vescovo. Non accadde niente. Anzi la popolazione mostrò in generale molto contenta della decisione presa da quell'i. r. Tribunale.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinion*:

Il principe Napoleone è assai malcontento di vedere che i principii liberali devono essere posti in pratica da uomini reazionari. Pare che il signor Rouher, prima di ritirarsi, abbia consigliato l'imperatore a fare un programma ancora più liberale di quello che si chiedeva e di affidare ai Consigli generali la proposta di un terzo delle nomine a senatori. Il signor Persigny, chiamato anch'egli a St-Cloud, consigliò di formare un ministero di conciliazione, metà del centro sinistro e metà del centro destro. Né l'uno né l'altro di questi coni gli venne seguito.

Vuolsi, scrive la *Patrie*, che i rapporti fra la Francia e la Russia siano divenuti più intimi, a motivo che quest'ultima potenza incomincia ad allarmarsi dello sviluppo che va prendendo la Prussia, soprattutto dal punto di vista marittimo.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Correspondance générale autrichienne*:

Da qualche tempo frequenti incendi funestano le diverse città dell'impero. Così, per esempio, il 29 giugno, la grande fabbrica di Sump桐new divenne la preda delle fiamme a Pietroburgo; ed il 30, la filatura di Mecksel ed una fabbrica di stearina ebbero la stessa sorte. Le perdite si fanno ascendere a più di 2 milioni di rubli. Inoltre, il 1° corrente, un incendio ridusse in cenere la fabbrica di panni di Suskin, che valeva circa 200,000 rubli.

Urss. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Siamo in un periodo della più profonda calma, e nulla annunzia che se ne debba uscire tanto presto. Neppure la pubblicazione degli atti della Commissione d'inchiesta, che non avrà luogo che mercoledì o giovedì, varrà a toglierci da questa beata quiete onde si gode da più d'una settimana, giacchè ad una parola per volta, coste, conclusioni, compresi i considerando, sono conosciuti dal pubblico, e si riassumono in queste poche parole: Pel Civinini assenza completa di qualsiasi prova a suo carico; pel Fambri, ammessa la più illimitata buona fede, ma giudicata troppo sollecita la sua operazione; pel Brenna non altro, fuorchè la penosa im-

agine ad accarezzare la testa bella ed intelligente dei suoi alani: quella mano tremava. Gli si vedevano so rridere negli sguardi immagini care come i ricordi degli anni primi. — Dopo alcuni istanti di silenzio, passò la mano sulla pallida fronte e così imprese a narrare.

III.

Amore e morte.

Io sono francese; nacqui a Parigi, figlio postumo, dalla vedova d'un capitano morto sul campo. Prevenuto e soddisfatto nei più lievi desideri da mia madre che forse troppo mi amava, io m' andava lentamente morendo per mancanza di volere, di libertà, d' emozioni; mi spiegava come lucerne che a troppo olio. Mia madre, consultati i medici, volle farmi viaggiare l'Italia, sperando che queste arie purissime, questi cieli risplendenti d'un eterno sorriso, mi dovessero tornare pieno di vita.

Ed io esultando assentii a quella proposta, solo pregai di essere lasciato solo e libero di me stesso in tutto quel tempo che avrei soggiornato in paese straniero. E venni in Italia libero, fiducioso, innamorato; e volai dall'una all'altra città col' entusiasmo in cuore, col' ansia dipinta sul volto. Le ore mi fuggivano dinanzi alle opere di Michelangelo e di Raffaello dalle quali non sapeva scostarmi; e nel delirio della mia ammirazione benediceva Iddio perché avesse infusa tanto possa creatrice in un uomo.

pressione deposta dalla sua lettera. Se qualche cosa può aggiungersi a queste conclusioni, è che saranno accettate tale o quale da un pubblico stanco ormai di udire parlare di un argomento, che non valeva la pena di essere sollevato. Per la qual cosa, quando il volume degli atti sarà dato alla luce, non ecceterà che un debole sentimento di curiosità, che sarà spento in pochissime ore.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta dell'Emilia*:

È da ritenersi che se non tutta la legge amministrativa Bargoni, per lo meno alcune disposizioni della stessa, che riguardano l'ordinamento degli uffizi, potranno venire attuate nel prossimo venturo anno. Disfati so di vari provvedimenti presi a tal fine dai vari ministri, popo una deliberazione adottata in Consiglio.

E fra le altre cose so che nel ministero dell'interno si vuole impiantare ad ogni costo l'ufficio di copiatura, che pure era stato combattuto da parecchi capi-di-visione. Al qual fine, il ministro intende cambiare una parte del personale subalterno, cioè degli applicati dell'ultima classe, i quali sarebbero destinati alla copiatura, ma per copiare non sanno né possono, a causa del loro pessimo carattere. Il cambiamento si farebbe con altrettanti applicati delle prefetture che dessero saggio di buona calligrafia. E per far questo, mi si assicura che già siasi inviata apposita circolare ai prefetti.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

</div

Avvertenze generali

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione autorizzata a sottoporli a prova. I concorrenti dovranno iscriverli all'Ufficio Municipale presso il Segretario, per poi presentarli alla Commissione suddetta, quattro giorni prima del fissato per lo spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guideri di assoggettarsi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Udine, li 16 luglio 1869.

Il Presidente

C. RUBINI

Consiglieri — G. B. dott. Andrioli — L. conte Valentini — F. cav. Rizzani — F. Ferrari — A. conte Trento — G. Ciconi-Beltrame — G. B. Bearzi — F. Fiscal.

Visto l' Incaricato Assessore Municipale
A. conte di PRAMPERO
Il Segretario e Cassiere P. BEARZI.

Programma dei pezzi musicali che saranno oggi eseguiti in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia « Kossut » M. Uibelak
2. Duetto « nell'Ebreo » Apolloni
3. Polka N. N.
4. Sinfonia della « Fanciulla delle Asturie » Secchi
5. Mazurka « L'Addio » N. N.
6. Coro e Ariadella « Giovanna de Guzman » Verdi
7. Waltzer « Un Mazzettino sulla Via » Strauss
8. Ballabile nel « Flik e Flok » Nertel

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 maggio, con il quale l'Associazione anonima stabilita in Piacenza col titolo di Banca popolare piacentina, assumerà il titolo di Banca popolare piacentina agricola-industriale, e n'è approvato e reso esecutorio lo statuto proposto dalla Commissione appositamente nominata, introducendovi aggiunte e modificazioni.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e di fuocaticcio, deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio-Emilie.

3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO**(Nostra corrispondenza)**

Firenze, 21 luglio

(K) Se volessi raccogliere tutte le voci che corrono, certo non mi mancherebbero argomento di scrivere; e senza dubbio verrebbe meno la pazienza dei vostri lettori, prima che fosse esaurito il mio fondaco di dicerie più o meno fondate. Senza fermarmi a raccoglierle tutte, il mio debito di cronista m'impongo però di farvi cenno almeno di quelle che più si raccomandano all'attenzione, per essere più generalmente diffuse e per riflettere argomenti della maggiore importanza.

E prima di tutto va menzionata la voce che debba in breve succedere una crisi parziale nel ministero, probabilmente coll'uscita del ministro delle finanze. Se è vero che le modificazioni da esso introdotte nei progetti di legge relativi alle finanze, non siano tali da appagare i suoi colleghi, i quali le vorrebbero più radicali, la voce in discorso non sarebbe destinata di fondamento. Io peraltro non mi faccio garante della sua verità; e in ogni modo potrebbe essere anche che il pericolo o, se non volete chiamarlo pericolo, la probabilità di una crisi oggi esista davvero, ma che si possa domani evitarla con reciproche concessione per parte dei membri del gabinetto.

Altro argomento ai discorsi di tutti è il trattato che si dice concluso fra la Francia, l'Italia e l'Austria, in ordine a prossime eventualità di carattere e d'importanza europee. L'adesione dell'Italia al trattato, la cui firma daterebbe da alcuni giorni soltanto, sarebbe stata l'effetto del soggiorno del signor Conti fra noi, soggiorno consacrato alla cura delle acque... e a qualche piccola occupazione politica. Alcuni corrispondenti da qui, certamente ispirati dall'alto, hanno già comunicato ai loro giornali gli articoli del trattato suddetto, alcuni arrestandosi alle clausole rimaste segrete, altri invece, simili al *saperi* di Beranger per quale non v'è nulla di sacro, spingendosi anche negli oscuri penetrati dei paragrafi non destinati a figurare nelle variopinte raccolte della diplomazia. Per me tanto valgono quelli che danno tutte queste belle notizie, quanto quelli che negano recisamente la conclusione di qualsiasi patto internazionale anche per parte del nostro Governo. C'è esagerazione da una parte e dall'altra, e vedrete che in ultimo avrà torto tanto chi nega tutto, quanto chi si dà l'aria di conoscere i segreti più intimi dei diplomatici.

Credete pure liberamente vera l'affermazione che il ministero non pensa per ora a riconvocare la Camera. La più parte dei deputati si trovano all'estero, o in campagna od ai bagni, e si correrebbe anche il pericolo di non raccapazzare neanche il numero legale per deliberare. Meglio dunque aspettare che la stagione sia migliorata e che si possa

convocare addirittura la Camera per fare qualche cosa di più che per ratificare il voto della Commissione d'inchiesta. E se voi mi diteste che il voto di questa dev'essere pure bastante argomento per eccitare, se non altro, la curiosità dei deputati e per ispirarli quindi a venire, io vi dirò che a forza di andare dell'una nell'altra, il segreto del voto della Giunta d'inchiesta non è più un segreto per alcuno e che quindi nessuno muore della curiosità di conoscerlo. La Camera, stante certi, non sarà riconvocata che in ottobre o novembre, e chi sa quante cose possano frattanto accadere!

Si dice che si abbia in pensiero d'introdurre nell'amministrazione dello Stato nuove e importanti economie. Anche nell'esercito si vorrebbe farne delle altre. Il generale Govone avrebbe dichiarato, dietro richiesta del ministro delle finanze, che delle economie se ne possono fare ancora sul bilancio della guerra e della marina, ma a patto di rinunciare a rappresentare qualsiasi parte nelle questioni politiche la cui soluzione si va sempre più imponendo all'Europa. Credo che, a tal condizione, se delle economie si vorranno pur farne, nell'esercito si faranno in proporzioni tanto tenui da non meritare veramente un tal nome.

Sapete, e mi pare d'avervelo detto anch'io, che attualmente si tratta di una prossima emissione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico a cui sarebbe costretto di ricorrere il ministro delle finanze per far fronte ai bisogni dell'anno in corso. Uno dei motivi, anzi il principale, per cui questa emissione sarebbe considerata come indispensabile è il poco frutto dato finora della tassa sul macinato. Dei 35 milioni previsti per l'anno corrente, credo che non si raggiungerà la ventina. Difatti in questo primo semestre essa ha fruttato appena 7 milioni. Notate che anche per l'anno venturo s'ha poco argomento di sperar bene, atteso che i contatori pare che ancora lascino molto a desiderare dal lato della precisione e della solidità del meccanismo.

Il generale Pettinengo è partito per tornarsene a Napoli. In seguito al triste fatto succeduto a Bagnoli, si credeva che il ministero gli affidasse un posto meno importante di quello che occupa nelle province meridionali. Ma pur troppo le cose sono rimaste com'erano.

Un bell'umore ha inventato che Mordini e Feraris possano essere insigniti di una contea. La notizia sarà confermata quando que' due ministri si avranno acquistata la fama di Bismarck!

Fra pochi giorni partirà dalla Spezia la nostra squadra destinata ad un viaggio in Levante, sotto il comando dell'ammiraglio Duca d'Aosta.

Correnti e Maestri sono i due commissari che rappresenteranno l'Italia al prossimo congresso di statistica all'Aja.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

L'annuncio della nomina del principe Latour d'Auvergne a ministro degli affari esteri in Francia ha destato molta impressione, e nei croci politici da ieri in qua se ne parla assai. Il principe Latour d'Auvergne fu ministro di Francia a Firenze presso il cessato Governo lorenese, poi dal 1857 fino a tutto il 1859 sostenne lo stesso ufficio diplomatico a Torino, e di lì fu promosso ambasciatore a Berlino prima, a Roma poi, e finalmente a Londra, dove attualmente trovavasi. Egli conosce la maggior parte dei nostri uomini politici, ed è persona di garbo e di sensi concilianti e benevoli.

Ond'è che molti credono, ed io pure sono di questo parere, che la di lui nomina non vuol avere quella significazione poco amichevole verso l'Italia che taluni vogliono ravvisarsi.

Nelle nostre cose interne non abbiamo nulla di nuovo: tutto procede tranquillamente. Tutti comprendono oramai che non bisogna frapporre ulteriori indugi nell'occuparsi della questione finanziaria, ed è certo che ad essa è seriamente rivolta più che mai l'attenzione del conte Digny e di tutto il ministero. Le interpellanze sfumano, le inchieste si risolvono in nulla, ma pur troppo, se non si provvede a tempo, il disavanzo non se ne andrà in fumo.

Ieri sera partì in congedo per la Germania il conte Piper, ministro di Svezia e Norvegia presso la nostra Corte. Durante la sua assenza, ne farà le veci in qualità di incaricato di affari il conte di Aminoff, segretario di legazione.

— Un carteggio fiorentino della *Gazzetta dell'Emilia* reca quanto segue:

Si avrebbe una nuova convenzione a riguardo di Roma, fra noi e la Francia. Questa volta ci sarebbe di mezzo anche l'Austria, perchè la convenzione stessa non sarebbe altro che un corollario di altri patti, concernenti le tre potenze ad un modo. In questa convenzione sarebbero stabiliti:

1. Che il Governo italiano prenderà possesso di tutto il territorio ancora soggetto al papa meno la città di Roma.

2. Che Roma sarà proclamata città anseatica,

da reggersi a municipio, con guarnigione italiana sotto l'alta sovranità del pontefice.

3. Che l'Italia rinunzierà formalmente all'idea di trapiantar colà la sua capitale, ed a garanzia di questa sua rinunzia (questa mi par grossina) dichiarerà Napoli, capitale definitiva del nuovo regno.

I nostri lettori non hanno bisogno che diciamo loro quanta fele abbiamo in tali novelle.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Il ministro di agricoltura e commercio ha saggiamente pensato ad adempiere ad uno dei voti espressi nell'ultimo congresso delle Camere di commercio, formulando un progetto di legge con cui si renderebbe obbligatoria la denuncia delle case, ditte e società commerciali alle Camere di commercio della rispettiva giurisdizione.

È questo un provvedimento necessario, prima di tutto, a determinare la qualità di commercianti, la quale conferisce diritti e doveri speciali derivanti dal Codice di commercio e dalla legge cambiaria.

In secondo luogo è un provvedimento utile come base di una più esatta e completa statistica commerciale.

Daremo domani il relativo progetto di legge.

Si conferma che un altro individuo, certo C.... sia stato arrestato a Venezia come invitato nell'affare Burei. (Corr. Ital.)

— Leggiamo nella *Nazione*:

Le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta verranno pubblicate venerdì prossimo.

— La *Correspondance Italienne* annuncia che S. E. il conte Cibrario inviava la sua dimissione di membro aggregato dell'Accademia di Savoia per i fatti di cui tenne proposito quel giornale nei giorni scorsi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo stato degli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

Gli avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 1° al 15 luglio 1869 ascendono a metri 56.95.

La Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 giugno 1869 era di metri 9888.90.

Rimangono a scavarsi metri 2274.15.

— L'*Opinione Nazionale* reca:

Corre voce che la Camera possa venire quanto prima convocata, per udire la lettura della relazione della Commissione d'inchiesta. Gli atti della Commissione che si stanno ora stampando — potranno essere distribuiti giovedì o venerdì della corrente settimana.

Cadrebbero per tal modo le voci che si vanno spargendo di colpi di stato, di misure repressive, ecc.

E pur vero che coi caldi che fanno, la Camera non potrebbe sedere che per pochi giorni, ed allora vale la pena di riconvocarla?

— L'imperatrice Carlotta trovasi alle acque di Spa, sempre con la mente sconvolta dai suoi infortuni, ma con qualche momento di lucido intervallo, accompagnato però sempre dalla tristezza.

Si narra che, quindici giorni fa, essa volle assolutamente giocare alla roulette; la si lasciò libera di fare a suo modo. Ella pose una moneta d'oro sul numero 19 (è noto che l'Imperatore Massimiliano venne fucilato il 19 giugno); il numero uscì; l'imperatrice sorrise mestamente, raccolse il denaro, e, osceno, lo diede ad un povero, al quale ella disse: « Preghate per lui. »

È noto ch'ella non proferisce mai il nome di Massimiliano.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Da alcuni giorni a questa parte sappiamo che arrivano a frotte i coscritti della leva di mare qui diretti dalle capitanerie di porto per essere assentati nel corpo Reali Equipaggi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 luglio

Parigi, 21. Assicurasi che nella riunione tenuta ieri dai deputati di sinistra non si poté venire ad un accordo. Thiers aveva preparato un manifesto che non fu approvato.

Parigi, 21. Ieri una riunione degli interpellanti del terzo partito adottò ad unanimità una proposta in cui dicesi che i firmatari persistendo nelle idee e nei principii formulati nella loro dimanda d'interpellanza s'aggiornano alla prossima convocazione del Corpo Legislativo.

New York, 20. Il dispaccio precedente *) deve dire: I raccolti sono dappertutto molto superiori alla media.

Vienna, 21. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca adottò un aumento allo stipendio degli ufficiali in seguito a dichiarazione di Beust, che disse che questo aumento farà radicalmente sparire lo spirito abbattuto dell'esercito su cui se è effettivamente troppo speculato.

Berlino, 21. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del congedo di Bismarck, dice che egli non prende alcuna parte a lavori nella Dieta prussiana, ma l'accordo esistente tra i membri del gabinetto è una garanzia che lo spirito e la direzione di Bismarck vi prevaleranno.

Lo stesso giornale conferma che un vasto progetto sull'istruzione pubblica verrà sottoposto alla approvazione della Dieta.

Parigi, 21. I ministri prepararono ieri le basi dei senatus-consulti che furono presentati stamane all'Imperatore nella seduta dei Consigli dei ministri.

Parigi, 21. Il *Moniteur* dice che nella riunione di ieri dei deputati di sinistra, Thiers presentò e sviluppò una proposta contro l'attitudine del governo verso la Camera con un programma politico che i democratici respinsero come troppo monarchico.

Fare sostiene che bisogna continuare e mantenere il silenzio.

Piccard e Keratray parlaroni in favore dello scioglimento della Camera.

Greve parlò contro lo scioglimento.

Non fu presa alcuna decisione. Oggi avrà luogo una nuova riunione.

Vienna, 21. Cambio Londra 125,23.

*) Fu stampato nel numero di ieri.

Parigi, 21. L'*Avenir* pubblica un dispaccio da Bayona, in cui è detto che Don Carlos partì da Parigi ed entrò nella Navarra.

Parigi, 22. Duruy e Vuitry furono nominati senatori, Lavallée fu nominato ambasciatore a Londra.

Madrid. Un maresciallo, due brigadier e due colonnelli furono arrestati lunedì e saranno deportati nelle Canarie.

Notizie di Borsa

PARIGI 20 21

Rendita francese 3 0/0 74,77 74,97
italiana 5 0/0 55,25 55,45

VALORI DIVERSE.

Ferrovia Lombardo Venete 570 580

Obligazioni 249,50 247,50

Ferrovia Romane 54,50 53,50

Obligazioni 434,50 431,50

Ferrovia Vittorio Emanuele 160,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 697.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo
MUNICIPIO DI TREPPO - CARNICO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Agosto p. v. è aperto il Concorso ai seguenti posti di Maestro e Maestra Elementare e di Segretario Comunale:

Cappellano Maestro Elementare nella Frazione di Tausia con annue L. 500, alloggio gratuito;

Maestra Elementare in Treppo-Carnico con L. 334, alloggio come sopra;

Segretario Comunale con L. 500 pagabili in trimestri posticipati.

La nomina aspetta al Consiglio Comunale ed i signori aspiranti vogliono presentare all'Ufficio locale le Istanze corredato dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Treppo-Carnico

Addi 18 luglio 1869.

Il Sindaco

ANTONIO DE CILLIA

Gli Assessori

Gio. Batt. Moro

Giacomo Baritussio

N. 682

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine. Distr. di Tolmezzo

Il Municipio di Paularo

AVVISA:

1. Che nel giorno 28 luglio corr. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'ufficio Municipale un'asta per la vendita delle piante d'abete sottodescritte, autorizzata con nota prefettizia 23 giugno a. c. n. 44383.

Pianta abete n. 500 circa da oncie XVIII al prezzo medio unitario per ogni pianta di L. 22,12.

Pianta d'abete n. 1500 circa da oncie XV al prezzo medio unitario per ogni pianta di L. 15,27.

Pianta abete n. 48082 da oncie XII al prezzo medio unitario per ogni pianta L. 7,67.

Pianta abete tarisse da oncie X il cui numero è tuttora indeterminato, al prezzo unitario per ogni pianta di L. 3,66.

2. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo delle schede secrete, giusta le norme tracciate dal Regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che l'offerta fatta per scheda secca deve essere cautata col deposito di L. 17260,00, da restituiri all'atto della stipulazione del formale contratto.

4. Che la scheda deve essere firmata e sigillata.

5. Che la scheda stessa deve essere presentata all'Autorità che presiede all'asta prima che scocchino le ore 11 ant. del giorno suddetto dopo del qual termine non sarebbe accettata.

6. Che l'aggiudicazione definitiva seguirà dopo l'esposizione dei termini fatali, i quali saranno fatti conoscere con altro avviso, restando intanto vincolato il deliberatario con la sua offerta.

7. Che i capitoli normali dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale.

Dall'Ufficio Municipale di Paularo.

Addi 28 giugno 1869.

Il Sindaco

D. LENASSI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6301

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno erettonsi in seguito ad istanza 21 aprile 1869 n. 4512 prodotto da Nicolò Gabrici contro Antonio Soghi di S. Pietro ha fissato li giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo sempreché sia sufficiente a coprire il credito dell'esecutore.

2. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutore, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario ad eccezione dell'esecutore, dovrà effettuare il versamento del prezzo di delibera entro giorni otto.

4. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario, senza responsabilità per parte dell'esecutore.

Descrizione dei beni da astarsi siti in

S. Guarzo-Cividale.

Pascolo cespugliato denom. Selva n. di map. 3171 3,4 pert. 7,97 rend. 4,36

Simile denom. Pecol del Castello n. di map. 3171 porz. pert. 8,40 r. 4,43

Pascolo bosco idem n. di map. 3171 porz. 3,4 pert. 7,63 rend. 4,30

Pascolo bosco idem n. di map. 3171 pert. 7,31 rend. 4,24

Pascolo bosco idem n. di map. 3171 3,4 pert. 11,53 rend. 4,96

Censo stabile n. 5147 pert. 41,09 rend. 6,99

Valore complessivo dei fondi it. L. 2285,20

Il presente si affoga in quest'alto pretoreo, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale li 7 giugno 1869.

Il R. Pretore

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 6342

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 11 luglio corrente a questo numero del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante la Regia Prefettura di Udine, prodotta in confronto di Giuseppe Pellizzari Filandiere di Udine, nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo Tribunale si terrà triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 2,12 importa it. L. 140,21, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà

previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito relativo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrinzerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonera dal versamento del deposito causionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. È rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

Comune di Udine territorio esterno.

Prato al mappale n. 3930 b della superficie di pert. 2,12 rendita censuaria di L. 6,49.

Valore censuario austr. L. 162,25 pari ad it. L. 140,21.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, e si affoga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 13 luglio 1869.

Per Reggente

LORIO

G. Vidoni.

The Gresham.

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 - 60	• 3,48
• 35 - 65	• 3,63
• 40 - 65	• 4,35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a venti diritti, quando egli muore prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

III.

FARMACIA

REALE
e MAURO

Olio di Fegato di Merluzzo

CON
PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di it. L. 1,50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbicatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Fabbricazione in Padova da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Depositi in Udine da Filippuzzi, Comessatti, e Fabris. Tolmezzo da Chiussi, e Filippuzzi. Palma da Marni, e Martinuzzi. Clividale da Tonini. Portogruaro da Malipiero. S. Vito da Simoni. Latisana da Bertoli. Conegliano da Busioli. Pordenone da Marini e Varaschini. Belluno da Zanon. Treviso da Zanetti e Milioni.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTE ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpiti, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orechi, acidiità, pituita, emergeria, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, cracchezze, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarrali, bronchite, tisi (constituzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa può il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soderza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni!

Cura n. 65,184. Pranetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gembe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovaniato, a predico, confesso, visito animali, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry

Cura n. 69,421. Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dotti che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disperazione ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i mirabolanti effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene, lo le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandomi in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bocca subito gli germi di morte.

GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battili nervosi per tutto il corpo, indigestione ingerisce e agitazioni nervose.

Cura n. 43,514. Cateacre, presso Liverpool.

Miss ELISABETH YROMAN.

N. 62,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gosirite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARÈT, parroc. — N. 66,428: la bambina del sig. notario Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino), da una orribile malattia di consumzioni. — N. 46,210: il sig. Martini, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. —